

siedere in quest'ultimo regno il più che gli fosse possibile (1).

Senza soffermarsi più a lungo alla quistione di diritto, basti dire che la decisione dell'assemblea fu confermata il 28 dallo stesso don Miguel, il quale si proclamò, per la grazia di Dio, re del Portogallo e degli Algarvi. Fece dischiogliere la camera dei deputati ed abbruciare la carta cui avea giurato di osservare e di far osservare (nel 26 giugno) dinanzi la corte e le due camere delle cortes. Questa novella eccitò una grave sensazione tra i brasiliani, i quali, in quella del Portogallo, prevedevano la dissoluzione della loro costituzione, e l'imperatore indirizzò loro una grida nella quale espresse tutta la scontentezza, e per provare la sua sincerità, creò sua figlia *Duchessa d'Oporto*, in onore degli abitanti di questa città che aveano tentato di sostenere i di lei diritti colla forza delle armi. Risolvette poscia di spedirla a Vienna, accompagnata dal marchese Barbacena, ed in conseguenza donna Maria imbarcossi nel 5 luglio a bordo d'una fregata e dic'fondo nel 2 settembre a Gibilterra per rinfrescare le provvigioni. Giusta le istruzioni che il marchese trovò colà fece vela per all'Inghilterra e sbarcò nel 24 settembre 1828 a Falmouth; ma il gabinetto di Londra considerando che la principessa era minore e che il di lei padre non era più re di Portogallo, riusò di riconoscerla in qualità di sovrana (2).

1828, 25 luglio. *Grida dell'imperatore del Brasile al popolo portoghese, in qualità di padre e tutore della regina legittima donna Maria II.* Eccone la sostanza. « Una fazione disorganizzatrice, sotto pretesto di difendere il tro-

(1) Schiarimenti storici, ecc., del marchese di Rezende, pag. 140 e seg.

(2) Veggasi l'*Appendice dell'Annuario storico di Le Sur* per l'anno 1828, che racchiude la traduzione: 1.^o del *Discorso pronunciato dal vescovo di Viseu* don Francesco Alessandro Lobo, procuratore generale della corona, all'apertura della sessione straordinaria dei tre Stati del regno, a Lisbona nel 23 giugno; 2.^o della *Risposta a quel discorso* del procuratore degli Stati Giosue Accurzio das Neves; 3.^o della *Decisione* dei tre Stati del regno, riuniti in cortes nella città di Lisbona, pronunciata agli 11 luglio.